



LA CPS DI GORIZIA e "LA BUONA SCUOLA".

La Consulta Provinciale degli Studenti di Gorizia, riunitasi in assemblea plenaria il giorno 31 ottobre 2014, ha avuto modo di discutere sia i dodici punti, cardini del documento "La Buona Scuola", sia il documento stilato dal Coordinamento Nazionale delle Consulte Provinciali Studentesche.

In entrambi i documenti abbiamo rilevato delle criticità, riscontrato punti non chiari e numerose perplessità.

DOCUMENTO STILATO DAL COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE CONSULTE PROVINCIALI STUDENTESCHE

1. VALUTAZIONE

In merito al documento redatto dal Coordinamento Nazionale, la Consulta Provinciale di Gorizia si trova d'accordo per quanto riguarda i criteri di valutazione di ogni singola scuola, tuttavia ritiene questo argomento ostico in quanto crede che possa innescare conflitti di interesse qualora il nucleo di valutazione sia formato solo da persone interne all'istituzione scolastica.

Dalla nostra discussione è emerso che sarebbe corretto che i nuclei di valutazione fossero formati in egual numero non solo da ispettori ministeriali, ma da tutte le persone che vivono quotidianamente la scuola (docenti, studenti, personale ATA e anche genitori).

Per evitare i suddetti conflitti d'interesse, riteniamo che ogni membro del nucleo di valutazione non valuti la propria scuola e che le ispezioni vengano eseguite a campione per rendere veritiere le valutazioni.

In base ai criteri di valutazione siamo convinti che sia giusto l'istituzione di un piano di miglioramento triennale ma non riteniamo corretto l'aumento

di stipendio ai dirigenti in base al successo del piano stesso, quello che vogliamo evitare è la percezione che si sta diffondendo sempre di più che la scuola sia un'azienda e il preside il manager della stessa!

Inoltre vorremmo capire quanto influirà il successo del piano, nei finanziamenti alle singole scuole, la nostra preoccupazione è che le scuole più piccole, che partono svantaggiate, ci rimettano rispetto alle scuole più numerose e che già offrono maggiori servizi, una lotta tra istituti è l'ultima cosa di cui l'istruzione italiana ha bisogno al giorno d'oggi!

2. GOVERNANCE

Per quanto riguarda la governance, riteniamo che il problema sia sempre lo stesso: la scuola è un organismo a parte, come una polis greca, non può essere etichettata sotto azienda!

Riteniamo che gravare i dirigenti di compiti prettamente amministrativi e manageriali non porti nessun vantaggio all'istituto, quindi ogni scuola dovrà mantenere o integrare al suo interno un ufficio amministrativo.

Siamo assolutamente certi che i docenti più volenterosi vadano premiati, ma è nostro dovere sottolineare che la valutazione degli stessi debba essere oggettiva.

Sempre sullo stesso argomento, reputiamo che, si debba dar spazio anche ai genitori e agli studenti, in quanto la scuola occupa un posto importante nella vita di un ragazzo; inoltre la scuola è un luogo di formazione è quindi giusto che, chi la vive quotidianamente come noi ragazzi, si responsabilizzi e occupi, seppur minime posizioni decisionali.

Per quanto riguarda la rappresentanza va esteso il numero degli allievi in consiglio d'istituto aggiungendo in ciascuna istituzione scolastica anche i due rappresentanti eletti nella CPS.

In caso di istituzioni scolastiche con più plessi va garantita la rappresentanza studentesca in consiglio d'istituto a ciascun plesso.

3. FONDI PUBBLICI

Un argomento che ha suscitato alcune perplessità sono stati i vari generi di finanziamento: siamo convinti che i fondi pubblici siano un bene per gli istituti che si trovano spesso in difficoltà economiche e troviamo che il bilancio partecipato sia quasi doveroso.

4. FONDI PRIVATI

I nostri dubbi sorgono sui finanziamenti da parte di privati, riteniamo pericolosa la dipendenza che si potrebbe creare tra donatori e istituti, ci chiediamo se il donatore in qualche modo non arrivi ad influenzare l'offerta formativa, o che comunque questo non significhi la privatizzazione degli istituti, vogliamo, dunque, sottolineare la criticità di questo argomento in

quanto la scuola non deve essere messa in condizione di cedere a ricatti solo per motivi economici.

5. ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

L'alternanza scuola lavoro è un tema importante e che va sicuramente migliorato in Italia, tuttavia nel documento viene redatto un punto poco chiaro, siamo d'accordo sul fatto che le scuole che producano dei beni possano venderli ma ci preoccupa la " produzione per conto di terzi", siamo convinti che la scuola debba avere un rapporto con la realtà territoriale ma non deve essere dipendente da essa.

Riteniamo inoltre, che se le imprese dovessero ricevere degli incentivi, gli studenti, che si trovano in fase di stage e devono servirsi di mezzi propri e trasporti pubblici siano rimborsati.

6. CONNESSIONE

Per quanto riguarda la "connessione", crediamo che il processo di digitalizzazione sia lungo e molto costoso e inoltre bisognerebbe formare gli insegnanti alla scuola digitale ad iniziare dal registro elettronico e dalle LIM, in quanto un insegnante non aggiornato su questo tema si trova innanzitutto a disagio e soprattutto perde e fa perdere tempo ai suoi studenti.

Abbiamo inoltre rilevato una certa criticità riguardo agli "e-book" che si stanno diffondendo ancora troppo lentamente e che sono ancora troppo costosi.

7. DIDATTICA

L'educazione alla storia dell'arte va fatta, secondo noi, assiduamente alle scuole secondarie di primo grado mentre alle scuole secondarie di secondo grado va fatta solo in determinati indirizzi inoltre riteniamo che la storia della musica vada integrata a questa disciplina.

Crediamo, invece che l'economia e il diritto vada affrontato in ogni scuola, qualsiasi sia il suo grado, queste discipline formano cittadini consapevoli e capaci di compiere delle scelte, inoltre secondo noi legano indissolubilmente la realtà scolastica con l'attualità.

Per quanto riguarda il coding, pensiamo che questa materia vada inserita solo in modo volontario

In merito al diritto allo studio e alle pari opportunità ci troviamo d'accordo idealmente con il documento ma pensando realisticamente riteniamo che determinati punti siano utopistici.

Mentre il tema della legalità trova il nostro pieno assenso e riteniamo che gli studenti possano essere sensibilizzati su questo argomento grazie ad team di peer-tutors per ogni scuola.

Il metodo di peer-tutoring, secondo noi, va utilizzato anche per quanto riguarda la formazione dei rappresentanti d'istituto e i rappresentanti delle consulte.

Riteniamo che la formazione degli stessi non debba venire dall' "alto", in quanto le assemblee scolastiche e le riunioni di consulta sono alcune tra le poche vie di espressione studentesca, nelle quali gli studenti sono liberi di autogestirsi; dunque una formazione di questo genere precluderebbe al rappresentante la libertà e la creatività di gestire un'assemblea o una plenaria.

LA BUONA SCUOLA IN 12 PUNTI

Abbiamo preso in esame i 12 punti in cui viene riassunto il documento "la Buona Scuola" e li abbiamo discussi; andando poi a ritrovarli, ove necessario, nel testo originale per poterli comprendere appieno.

PUNTO 1 – MAI PIU' PRECARI NELLA SCUOLA

PUNTO 2 – DAL 2016 SI ENTRA SOLO PER CONCORSO

PUNTO 4 – LA SCUOLA FA CARRIERA: QUALITA' VALUTAZIONE E MERITO

I punti 1,2 e 4 non sono stati presi in esame in quanto non contengono argomenti rilevanti per gli studenti ma toccano esclusivamente il personale docente.

PUNTO 3 – BASTA SUPPLENZE

Riguardo il punto 3 ci ritroviamo d' accordo nell'intento di risolvere il problema delle supplenze, riteniamo infatti importante che lo studente possa perseguire lo stesso metodo di studio ed insegnamento con lo stesso docente durante il suo percorso scolastico.

PUNTO 5 – LA SCUOLA SI AGGIORNA: FORMAZIONE E INNOVAZIONE

Il punto 5 e la corrispondente parte del documento (capitolo 2.1 e 2.2) ci è risultata scritta in maniera prolissa, poco chiara e inconcludente, in alcuni punti quasi contraddittoria.

Riguardo alla formazione dei docenti, riteniamo che sia necessario arrivare ad una completa revisione di ciò che si sta facendo ora.

I docenti devono essere al passo con i tempi e più vicini agli studenti di oggi.

Sicuramente a tutto ciò va accostato una radicale revisione dei metodi di insegnamento, certamente con l' inclusione degli aiuti tecnologici ma anche superando l' ormai antiquato metodo di insegnamento frontale.

Speriamo che questo punto venga poi portato avanti in maniera più completa e efficiente possibile, al contrario di come è stato scritto, in quanto reputiamo una buona formazione dei docenti uno dei fondamentali requisiti per dare agli studenti il percorso scolastico al quale hanno diritto.

PUNTO 6 – SCUOLA DI VETRO: DATI E PROFILI ONLINE

Il punto 6 è composto da due parti, la prima riguarda la trasparenza dell'amministrazione scolastica dell'insieme ma anche delle singole scuola e di come tutto ciò che riguarda la stessa sarà pubblicato su un' apposito sito, sebbene l' idea di base non abbia nulla di sbagliato la sua utilità dipenderà dal come verrà svolta, e non avendo elementi nel documento che ci rendano possibile averne un' idea più precisa non possiamo pronunciarci.

La seconda parte invece riguarda la formazione di un registro nazionale dei docenti, non è chiaro come questo registro funzionerebbe, ne secondo quali criteri i docenti verranno classificati.

La nostra preoccupazione in ogni caso è che in tutto ciò manchi un criterio umano e venga tutto ridotto a semplici numeri, inoltre questo registro dovrebbe essere usato dai DS come "cito": <<lo strumento... ...per individuare i docenti che meglio rispondono al proprio piano di miglioramento e alle proprie esigenze.>>.

Questo punto va in decisa contraddizione con ciò che è stato scritto nel punto 3 riguardo ad un team stabile di docenti, che così diventa un team che cambia nel tempo a seconda delle esigenze, non che l' idea in se sia sbagliata ma è in opposizione con ciò scritto in precedenza; sono quindi richiesti dei chiarimenti.

PUNTO 7 – SBLOCCA SCUOLA

Nel punto 7 viene sbandierata l' abolizione dei 100 procedimenti burocratici più gravosi per le scuole, sebbene l' idea sembri innocente ci è sembrata esageratamente propagandistica e poco attuabile nella realtà.

In quanto, per quanto gravosi e esageratamente complicati possano essere, queste procedure devono essere state istituite per un qualche motivo ed è difficile credere che tutti questi motivi siano caduti.

Quindi più che una totale eliminazione questi procedimenti dovrebbero essere esaminati e se possibile ovviamente tolti, ma in tutti gli altri casi semplificati o aggregati ad altri in modo da ridurre il numero e così snellire le procedure burocratiche scolastiche.

PUNTO 8 – LA SCUOLA DIGITALE

Il punto 8 riguarda la digitalizzazione della scuola, non vorremmo che ciò portasse ad un' eccessiva digitalizzazione degli insegnanti, e in alcuni punti ci ritroviamo a pensare alle difficoltà pratiche di attuazione di questo progetto, per quanto bello sulla carta.

Riguardo questo argomento vengono anche citate le LIM e il progetto a loro associato, viene definito un progetto fallimentare che verrà abbandonato.

Noi ci siamo ritrovati spiazzati di fronte a questa dichiarazione, è un progetto in cui sono stati investiti parecchi fondi, quindi sarebbe uno spreco abbandonarlo, chiediamo piuttosto che si faccia in modo di poter utilizzarla laddove sia possibile.

PUNTO 9- CULTURA IN CORPORE SANO

Sul punto 9 abbiamo discusso sull'introduzione dell'educazione musicale in tutte le scuole, ci è sembrato eccessivo costringere alcuni istituti professionali/tecnici che non fanno neanche storia dell'arte ad aggiungerla al loro monte ore, piuttosto proponiamo di integrarla all'interno di storia dell'arte per tutte quelle scuole che ciò hanno questa materia all'interno del loro programma.

Inoltre all'interno di questo punto viene scritto: "unificare la gran parte del monte delle ore dei primi due anni di tutti i licei, istituti tecnici e formazione professionale, riservando le restanti ore alle materie che caratterizzano l'indirizzo.

Il monte unificato sarà formato dalle materie comuni a tutti gli istituti e quelle utili a formare l'individuo propedeuticamente ad affrontare nel triennio le materie che contraddistinguono il suo percorso formativo successivo al diploma" non riteniamo necessario e opportuno uniformare il monte ore in tutti gli istituti nel corso del biennio; poiché a seconda dei tipi di scuole vengono offerte istruzioni su basi e obiettivi differenti: nei Licei preparazione più "teorica" mentre nei professionali più "pratica" è normale quindi che ci sia una differenziazione nel numero totale delle ore.

PUNTO 10 – LE NUOVE ALFABETIZZAZIONI

Il punto 10 per quanto riguarda le lingue è stato accolto senza problemi, per quanto riguarda l' introduzione della programmazione, del "coding" in ogni scuola pensiamo che sia sensato soltanto per tutti quegli istituti di indirizzo scientifico escludendo quindi quelli umanistici.

PUNTO 11- FONDATA SUL LAVORO

Il punto 11 non ha riscontrato critiche importanti, anzi siamo tutti favorevoli all' aumento delle ore di apprendistato sul lavoro negli istituti professionali e tecnici.

PUNTO 12 – LA SCUOLA PER TUTTI, TUTTI PER LA SCUOLA

Nel punto 12 invece ci siamo ritrovati preoccupati, la nostra paura, ciò che vogliamo evitare è che la scuola non sia più pubblica ma diventi privata, il contenuto del punto 12 sebbene sottobanco, sembra portare la scuola a diventare una scuola-aziende; e da lì il passo verso la privatizzazione è breve.

Questo non vuol dire che siamo contrari alle donazioni di privati alle scuole, ma ciò non deve in alcuno modo influenzare le decisioni della scuola stessa, ne essa deve basarsi su tali risorse, e così diventarne schiava.

Gorizia, 31 ottobre 2014

CPS GORIZIA